

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Vaccini antinfluenzali, 70 sindaci scrivono alla Regione: «È un caos, serve chiarezza»

Leda Mocchetti · Friday, November 6th, 2020

Ritardi, difficoltà nelle prenotazioni, penuria di medici e soprattutto di dosi di vaccino: settanta sindaci lombardi hanno deciso di mettere nero su bianco il «**caos della campagna vaccinale**» antinfluenzale e hanno chiesto chiarezza al presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e all'assessore al welfare, Giulio Gallera. Tra loro anche i primi cittadini di Arese, Bollate, Canegrate, Dairago, Legnano, Rescaldina, Pero, Pregnana Milanese, Rho, Vanzago e Villa Cortese.

«Non solo la campagna vaccinale – impostata dalla Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia ma poi scaricata in toto sull'ATS – non è partita ad inizio ottobre – scrivono i sindaci -, ma **risulta essere incredibilmente in ritardo**, avendo, a distanza di un mese, coinvolto una infinitesima porzione dei possibili destinatari». E anche al netto dei ritardi, i primi cittadini sono preoccupati che per «lacune, anche organizzative», che hanno toccato con mano, e rischiano di ridurre il numero dei vaccinati, con il rischio di aggravare l'emergenza sanitaria e di aumentare la pressione sugli ospedali. «Da un confronto con i **medici di medicina generale** e suffragati dalle ultime comunicazioni pubbliche dell'Ordine dei Medici – aggiungono infatti i firmatari della lettera -, abbiamo verificato che tali figure **dispongono al momento di 50 dosi al massimo di vaccino**, neanche sufficienti per le categorie dei pazienti cosiddetti “superfragili”, a fronte di richieste mediamente di 400-500 dosi a testa. Gli stessi **non hanno inoltre certezze rispetto alle forniture delle successive dosi**, rendendo impossibile una pianificazione adeguata delle attività connesse e una gestione ordinata dei pazienti».

Non solo: i sindaci sottolineano anche che a causa della «**penuria dei medici**, aggravata dai tanti pensionamenti senza sostituzione dell'ultimo periodo e dall'indisponibilità di alcuni di loro, **diversi cittadini non hanno la possibilità di vaccinarsi se non nelle sedute nelle sedi vaccinali dell'ASST** o in sedi esterne, individuate con la collaborazione degli enti locali. A questo proposito, nel corso degli scorsi mesi, noi sindaci abbiamo condiviso con l'ATS Città di Milano la necessità di favorire una campagna il più capillare possibile ed abbiamo risposto **mettendo a disposizione nei nostri territori numerosi spazi di proprietà comunale**. Siamo rimasti profondamente delusi nell'apprendere che i calendari vaccinali risultano estremamente risicati e che è decisamente limitato il coinvolgimento delle sedi proposte da noi sindaci. Il risultato di tale carente organizzazione è che **molti cittadini non riusciranno a fissare un appuntamento** e possiamo già certificare che, nel ristretto novero di chi è riuscito a prenotare, **a diversi sono stati prospettati spostamenti notevoli**, in alcuni casi addirittura in sedi fuori dalla Città Metropolitana. Ci preme insistere su questo aspetto perché stiamo parlando di un'**utenza anziana, spesso impossibilitata a**

muoversi fuori dal comune di residenza e che per questo motivo potrebbe rinunciare alla somministrazione del vaccino antinfluenzale. Chiediamo quindi di riconsiderare la possibilità di estendere la campagna vaccinale alle sedi comunali già individuate e di prevedere ulteriori sedute, proprio per raggiungere la platea più ampia possibile tra i previsti destinatari dell'intervento sanitario».

«Sappiamo infine che **la principale causa dei ritardi riscontrati è legata all'approvvigionamento e alle forniture dei vaccini** – concludono i sindaci -. Nelle scorse settimane, in risposta ai primi dubbi che abbiamo avanzato rispetto all'avvio della campagna, siamo stati tranquillizzati dalla dirigenza di ATS Milano Città Metropolitana che ci ha riferito che a fronte di 600-650.000 pazienti potenzialmente interessati, verranno messe a disposizione circa 1 milione di dosi, ma in diverse tranches. Su questo chiediamo chiarezza alla Regione. Vogliamo capire innanzitutto se tali stime risultano confermate e **quando tali dosi verranno consegnate e saranno quindi messe a disposizione dei medici** e delle diverse sedi vaccinali».

This entry was posted on Friday, November 6th, 2020 at 6:38 pm and is filed under [Alto Milanese, Rhodense, Salute](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.